

## Influenza, 15 persone in terapia intensiva: «Chi può si vaccini»

### SANITÀ

MESTRE Sono tante le persone a letto con l'influenza, che in questo periodo sta avendo la sua massima diffusione stagionale, anche se ieri nel suo bollettino la Regione ha parlato di alcuni primi segnali di rallentamento. L'arma migliore per difendersi resta, in assoluto, la vaccinazione per la quale l'Ulss 3 Serenissima torna a lanciare l'ennesimo appello: «Fare il vaccino è la cosa migliore. Sia per gli anziani e le persone fragili, che con l'infezione rischiano complicanze; sia per i sani e anche per i giovani, che proteggendo se stessi aiutano a proteggere gli altri più esposti per condizioni di salute al contagio».

Fortunatamente finora nell'azienda sanitaria locale non si sono registrati decessi

per aggravamenti dovuti all'influenza. Ci sono, però, una quindicina di pazienti ricoverati in terapia intensiva distribuiti nei cinque ospedali di Venezia, Mestre, Dolo, Mirano e Chioggia, di cui due gravi a cui è praticata la cosiddetta Ecmo, la procedura di ossigenazione extracorporea per sostenerne le funzioni vitali. Sono tutte persone avanti con gli anni e con pregressi problemi, a conferma, ancora una volta, che se d'influenza in se' non si muore, il rischio c'è quando la malattia di stagione si fa strada su un organismo già provato o compromesso. E, intanto, i virus respiratori continuano a circolare

molto anche tra i bambini, a maggior ragione negli ultimi giorni in cui sono tornati a scuola e in cui le temperature sono scese su livelli propriamente più invernali. Sono circa una ventina i piccoli ricoverati nelle Pediatrie: reparti ordinari, in quanto l'Ulss 3 non dispone di terapie intensive pediatriche, rivolgendosi, in caso di necessità, a Padova o Verona. Nessuno, dunque, dei bambini in questo momento trattenuti ospedale si trova in pericolo di vita, ma resta che nella fascia pediatrica le infezioni stanno camminando più veloci delle settimane scorse. La vaccinazione, finora, non ha raggiunto

risultati altissimi, con poco più di un anziano (over 65 anni) su due che ha fatto la profilassi. Proprio per cercare di allargare ulteriormente la platea l'Ulss 3 ricorda che domani è in programma l'Open day ad accesso libero, tra le 8.30 e le 12.30, al Dipartimento di prevenzione di piazzale Giustiniani alla Cipressina e all'ospedale di Dolo (villa Massari, edificio 3I): basta presentarsi e si potrà ricevere il vaccino, volendo, anche in abbinata con quello anti Covid. Gli specialisti ricordano che l'ideale sarebbe stato farlo entro Natale, essendo necessario un paio di settimane dall'inoculazione per attivare il sistema immunitario. Ma anche adesso, piuttosto di niente, è meglio farlo, a copertura di tutto l'inverno.

**Alvise Sperandio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Summer Festival compie 18 anni con i Ricchi e Poveri

► Il programma inizia il 28 giugno negli spazi degli impianti sportivi

### MIRANO

I primi ospiti annunciati al Mirano Summer Festival sono i Ricchi e Poveri. La kermesse musicale nella prossima edizione del 2024 compirà 18 anni. Il Summer diventa maggiorenne e balla revival. E per i suoi primi 18 anni, infatti, si regalerà la partecipazione dei Ricchi e Poveri, che tornano a Mirano nelle vesti di mattatori dell'80 Festival di Mauro Tonello, storico art director di Radio Company.

È solo il primo annuncio di un'edizione, organizzata dall'Associazione Volare 4.0, che per un mese intero alternerà ad artisti internazionali di primo piano, le più seguite cover band, ma anche concorsi di bellezza, serate tutte da ballare e spettacoli dal vivo.

Il Summer si terrà nella consueta location degli impianti sportivi di Mirano dal 28 giugno al 28 luglio e sarà un'edizione di anniversari importanti: se la kermesse del patron Paolo Favaretto celebra i suoi 18 anni, festeggia conto tondo anche l'80 Festival di Radio Company, realizzato da Contatto Show Events e presentato da Mauro Tonello, che compie 30 anni e si regala, proprio a Mirano, il 3 luglio, la colonna sonora dal vivo dei Ricchi e Poveri (prevedite su TichetSms a partire da venerdì 12 gennaio a mezzogiorno). Con le voci di Angela Brambati e Angelo Sotgiu, ancora oggi il gruppo è annoverato tra gli artisti italiani più ascoltati e conosciuti al mondo e proprio quest'anno saliranno sul palco del teatro Ariston per partecipare al Festival di San Remo.

«Per noi è un onore celebrare i nostri primi 18 anni con un nome come quello dei Ricchi e Poveri – commenta Paolo Favaretto – diventiamo maggiorenni con la musica dei nostri genitori e questa è un po' la sintesi di questa manifestazione, che ha sempre cercato di abbracciare generazioni diverse, affiancando musica con temporanea, con artisti all'apice del loro successo, con intramontabili interpreti degli anni che furono. Non è un caso che parte del successo del Summer Festival sia arrivato proprio grazie alla presenza, ormai mai fissa, di una tappa dei tour revival dedicati ai mitici anni Ottanta e Novanta, che hanno riportato sul palco artisti e brani indimenticabili del passato. Inutile dire che questo è solo il primo annuncio di una lunga serie, che sarà seguito nei prossimi mesi da altri, per tutti i gusti e le età. Sarà un'edizione indimenticabile, per celebrare nel migliore dei modi, con un mese di musica e divertimento, questi nostri 18 anni di vita».

**Anna Cugin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO SUMMER FESTIVAL I Ricchi e Poveri

CICLISMO SU PISTA: GLI EUROPEI DI ALPELDOORN

## Lamon spinge il trenino azzurro fino al bronzo

L'olimpionico di Zianigo ha lanciato i compagni Consonni, Milan e la sorpresa Boscaro al successo sulla Germania

**Giovanni Monforte** / APELDOORN

È medaglia di bronzo agli Europei di ciclismo su pista per il quartetto italiano dell'inseguimento a squadre. In gara Francesco Lamon e Davide Boscaro. Il campione olimpico di Zianigo di Mirano e il giovane pistard padovano sono stati ottimi protagonisti del quartetto, insieme a Jonathan Milan e Simone Consonni. La finale per il terzo posto si è disputata ieri nel velodromo di Apeldoorn, nei Paesi Bassi, dove fino a domenica sono in programma i campionati europei di ciclismo su pista. È il primo grande appuntamento internazionale di una stagione, che culminerà ad agosto nelle Olimpiadi di Parigi, dove il quartetto italiano dell'inseguimento dovrà difendere il titolo iridato vinto a Tokyo. Le premesse sono incoraggianti, perché ad Apeldoorn l'Italia è riuscita a salire sul podio, anche se sul gradino più basso, pur priva di due atleti fortissimi, come Filippo Ganna e Manlio Moro. Ma il trenino azzurro ha ricevuto conferme nel rendimento di Lamon, Milan e Consonni. Oltre ad aver trovato una bella sorpresa in Da-

vide Boscaro.

L'under 23 padovano ha dato un contributo importante nella due giorni di gare, con i cambi eseguiti alla perfezione. La finale per il bronzo di ieri sera ha visto l'Italia sfidare la Germania. Gli azzurri hanno chiuso con il tempo di 3'49"972. Mentre i tedeschi hanno corso in 3'52"158, sfaldandosi nel finale. Ma per i primi tremila metri è stata una sfida sul filo dei decimi, con Italia e Ger-

---

**Per i primi 3.000 metri è stata una sfida sul filo dei decimi  
Titolo all'Inghilterra**

---

mania che si sono alternate nel mettere il naso avanti. Lamon si prende come sempre l'onere di lanciare gli azzurri nella primissima parte di gara. Poi spingono Milan e Boscaro, con quest'ultimo che è protagonista di una grande tirata, prima di staccarsi. Nella fase conclusiva della prova, si rivede un lussuoso Milan, che torna a sgasare e trascina l'Italia al bronzo.

Mentre la Germania, fino a

quel momento capace di rimanere alle calcagna degli azzurri, perde irrimediabilmente terreno. Grande gioia per gli azzurri, visibilmente soddisfatti al momento di salire sul podio. Il cammino dell'Italia verso la finale era iniziato mercoledì, quando gli azzurri avevano fatto segnare il terzo tempo nelle qualifiche, con il crono di 3'52"940. Quindi, perdendo al primo turno contro la Gran Bretagna (3'48"524), Jonathan Milan, Davide Boscaro, Francesco Lamon e Simone Consonni, con 3'51"062 avevano centrato la finale per il bronzo contro la Germania (3'51"337), a sua volta sconfitta dalla Danimarca (3'44"993).

Per la cronaca, il titolo europeo è stato vinto dalla Gran Bretagna, che nella finale per l'oro ha beffato la Danimarca, che si presentava da grande favorita, a caccia di un record. In finale i danesi hanno invece alzato il loro tempo di 2" e la Gran Bretagna ne ha approfittato per conquistare la maglia continentale con il crono di 3'45"218. Si deve accontentare dell'argento la Danimarca, che chiude a + 1.154. —

# di Venezia e Mestre **la Nuova**

Venerdì 12 gennaio 2024



Da sinistra: Jonathan Milan, Davide Boscaro, Francesco Lamon e Simone Consonni sul podio

## Il dibattito

di **Silvia Madiotto**

# Addio all'abuso d'ufficio sindaci veneti concordi: «È la decisione giusta ha creato inutili calvari»

## La battaglia iniziò con Variati, crepe nella galassia Pd

**VENEZIA** Dall'abuso d'ufficio alla revisione della legge Severino, c'è molto Veneto a tirare le fila sui provvedimenti che vanno ad aumentare le tutele dei sindaci. Sul primo provvedimento c'è la firma del ministro della Giustizia Carlo Nordio, ed è stato fortemente caldeggiato dall'Anci Veneto, presieduto dal trevigiano Mario Conte: il Senato ha approvato la cancellazione del reato sul quale l'associazione dei Comuni ha più volte chiesto attenzione e rispetto del lavoro dei primi cittadini, stretti fra l'attività sul

**Via libera al Senato**  
L'abrogazione del reato è stata approvata al Senato, ora manca solo il via libera della Camera

territorio e la «paura della firma». Inoltre, fra i primi a parlarne, fu allora sottosegretario all'Interno, l'ex sindaco di Vicenza Achille Variati, che ora plaude: «È una cosa giusta da fare, il reato va abolito». Sul secondo tema, l'ordine del giorno che impegna il Governo ad abrogare la norma che costringe alle dimissioni gli amministratori condannati anche solo in primo grado ha come prima firmataria la senatrice vicentina della Lega Erika Stefani, richiamando il referendum sulla giustizia del 2021 fortemente sostenuto dal Carroccio (il «testimonial») fu proprio Nordio, prima di entrare in politica. Tutta una filiera veneta.

Il dibattito si concentra soprattutto sul primo fronte, quello dell'abuso d'ufficio. Il centrodestra va avanti compatto sul ddl Nordio, il testo è blindato. I sindaci ringraziano,

## I casi



**Gildo Capovilla**  
Vicentino, assolto dopo 4 anni



**Nicola Fragomeni**  
Ex sindaco, indagato a Santa Maria di Sala



**Sergio Giordani**  
Reato archiviato per il sindaco di Padova



**Eleutherios Prezalis**  
Condannato dopo 16 anni l'ex sindaco



**Davide Giannella**  
Assolto dopo un anno di inchiesta



**Alessandro Ferro**  
Caso archiviato nel 2019 dopo due anni



**Giovanni Peretti**  
Sindaco e funzionario assolti dopo tre anni



**Ministro della Giustizia** Il guardasigilli Carlo Nordio, spinge per la riforma

sono tutti favorevoli, dal centrodestra al centrosinistra. Si apre però una frattura politica dentro l'opposizione: Pd e il Movimento 5 Stelle, nonostante la posizione favorevole dei sindaci, non sono d'accordo con la cancellazione del reato. Per i grillini è un aiuto a «cricche e abusi di potere», una sorta di codificazione di impunità; per il Pd, invece di risolvere il problema, rischia di creare sacche di corruzione e «resteranno senza sanzioni le condotte prevaricatorie». Una divisione, in questi giorni, molto evidente.

Il reato di abuso d'ufficio si configura quando chi ha un incarico pubblico (sindaco, assessore o funzionario) usa il ruolo per scopi personali, per ottenere dei vantaggi o per danneggiare altri. Negli anni, in Veneto, i casi sono stati molteplici. L'ultimo è quello del

sindaco di Cogollo del Cengio, Gildo Capovilla, indagato nel 2019 per aver autorizzato l'apertura di una finestra sulla facciata di un'abitazione in centro. È stato assolto a dicembre 2023: «Sono un amministratore - racconta, ora che è tornata la serenità -, ho un'attività commerciale, una famiglia, l'assoluzione dimostra che le accuse erano prive di fondamento, ma per anni è stata messa in discussione la mia condotta». Quando (se) il reato sarà abolito, come prevede Nordio, per quell'atto non rischierebbe più nulla, anche in fase di esecuzione. Fra i casi ancora in piedi ci sono i tre funzionari che si sono occupati delle assegnazioni delle case popolari nel Comune di Treviso e l'ex sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni, a processo per diversi capi d'accusa fra i quali abuso d'ufficio

per presunti favori nel mercato delle mascherine sanitarie. Ma la lista in Veneto è lunga. L'anno scorso è stata archiviata la posizione del sindaco di Padova Sergio Giordani, accusato di irregolarità nell'appalto dei lavori allo stadio di calcio. Assolti sono stati, nel 2017, l'ex sindaco di Castenuovo del Garda Giovanni Peretti, la sua vice e un funzionario: il nodo del contendere era la riqualificazione dell'area di una ex lottizzazione. Archiviata dopo quattro anni, nel 2022, la posizione di Davide Giannella, sindaco di Piove di Sacco: per sistemare una condotta del gas aveva espropriato un terreno, ed è finito a processo per abuso d'ufficio. Assolto nel 2022, dopo quattro anni, il sindaco di Ospedaletto Euganeo Giacomo Scapin per aver sequestrato un volantino della fazione avversaria. A Chioggia nel 2017 era stato indagato il sindaco Alessandro Ferro per una licenza balneare: è stato archiviato nel 2019. Ma ci sono anche delle condanne: è il caso di Eleuterios Prezalis, sindaco di Camisano Vicentino, indagato nel 2007 per abuso d'ufficio a se-

---

---

## L'altro fronte

Un ordine del giorno dell'ex ministra Stefani interviene sui sindaci condannati in I grado

---

guito dell'allontanamento di un consigliere comunale dell'aula; è stato condannato definitivamente nel 2023.

«La norma era stata scritta malamente – afferma Variati, oggi eurodeputato del Pd -. Chi ha un incarico pubblico, giustamente, è sotto un riflettore, ma a fronte di un avviso di garanzia scatta un meccanismo che lo indebolisce immediatamente, fino a che non viene chiarito. Il 93% delle contestazioni arriva alla piena estraneità dal reato ma, nel frattempo, per anni, l'amministratore o il funzionario subiscono la macchia». Abolire il reato, sottolinea Variati, non significa esonerare i sindaci da colpe o responsabilità: «Il Codice penale ha diversi articoli per colpire un amministratore pubblico infedele». Nessuna scorciatoia.